



Collana: LA MADRE DI DIO

Testi originali: **San Luigi Maria Grignion de Montfort**

Traduzione dal francese: **Padre Battista Cortinovis smm**

© Editrice Shalom s.r.l. - 28.04.2001 San Luigi Grignion de Montfort

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN 978 88 8404 004 6



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8226:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

<i>Lettera di Giovanni Paolo II.....</i>	5
<i>Introduzione e storia del libro.....</i>	23
Il segreto di Maria	27
Chiamati a essere santi.....	29
I mezzi di santificazione.....	30
La presenza di Maria	32
Come Maria forma Gesù in noi.....	38
La perfetta devozione a Maria	45
Il valore di questa consacrazione	53
Pratica interiore di questa devozione	61
Consigli spirituali	67
Pratiche esteriori di questa devozione.....	73
Preghiera a Gesù	79
Preghiera a Maria dei suoi fedeli schiavi....	81

Come piantare e far crescere l'albero della vita	87
Modo per far vivere e regnare Maria nelle nostre anime	87
Appendice	93
Consacrazione a Gesù Cristo	
per mezzo di Maria	93
Breve formula di consacrazione	94
Come prepararsi alla consacrazione	95
<i>Prima settimana</i>	95
<i>Seconda settimana</i>	98
<i>Terza settimana</i>	101
<i>Quarta settimana</i>	104
Vieni, o Spirito creatore.....	107
Litanie allo Spirito Santo	108
Il santo Rosario	112
Litanie lauretane	114
Ave, o stella del mare.....	118
Piccola corona della santa Vergine.....	119
Magnificat	124
Atto di affidamento a Maria	125

Lettera di Giovanni Paolo II

*Ai Religiosi e alle Religiose
delle Famiglie montfortane*

Un classico testo della spiritualità mariana

Centosessant'anni or sono veniva resa pubblica un'opera destinata a diventare un classico della spiritualità mariana. San Luigi Maria Grignion de Montfort compose il Trattato della vera devozione alla santa Vergine agli inizi del 1700, ma il manoscritto rimase praticamente sconosciuto per oltre un secolo.

Quando finalmente, quasi per caso, nel 1842 fu scoperto e nel 1843 pubblicato, ebbe un immediato successo, rivelandosi un'opera di straordinaria efficacia nella diffusione della "vera devozione" alla Vergine santissima. Io stesso, negli anni della mia giovinezza, trassi un grande aiuto dalla lettura di questo libro, nel quale «trovai la risposta alle mie perplessità» dovute al timore che il culto per Maria, «dilatandosi eccessivamente, finisse per compromettere la supremazia del culto dovuto a Cristo» (Dono e mistero, p. 38). Sotto la guida sapiente di san Luigi Maria compresi che, se si vive il mistero di Maria in Cristo, tale rischio non sussiste. Il pensiero mariologico del Santo, infatti, «è radicato nel mistero trinitario e nella verità dell'incarnazione del Verbo di Dio» (Ibidem).

La Chiesa, fin dalle sue origini, e specialmente nei momenti più difficili, ha contemplato con particolare intensità uno degli avvenimenti della passione di Gesù Cristo riferito da san Giovanni: Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa, e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa (Gv 19,25-27).

Lungo la sua storia, il popolo di Dio ha sperimentato questo dono fatto da Gesù crocifisso: il dono di sua Madre. Maria santissima è veramente Madre nostra, che ci accompagna nel nostro pellegrinaggio di fede, speranza e carità verso l'unione sempre più intensa con Cristo, unico salvatore e mediatore della salvezza (cfr. Lumen Gentium, 60; 62).

Com'è noto, nel mio stemma episcopale, che è l'illustrazione simbolica del testo evangelico appena citato, il motto Totus tuus è ispirato alla dottrina di san Luigi Maria Grignion de Montfort (cfr. Dono e mistero, pp. 38-39; Rosarium Virginis Mariae, 15).

Queste due parole esprimono l'appartenenza totale a Gesù per mezzo di Maria: «Tuus totus ego sum, et omnia mea tua sunt», scrive san Luigi Maria; e traduce: «Io sono tutto tuo, e tutto ciò che è mio ti appartiene, mio amabile Gesù, per mezzo di Maria, tua

santa Madre» (Trattato della vera devozione, 233). La dottrina di questo Santo ha esercitato un influsso profondo sulla devozione mariana di molti fedeli e sulla mia propria vita. Si tratta di una dottrina vissuta, di notevole profondità ascetica e mistica, espressa con uno stile vivo e ardente, che utilizza spesso immagini e simboli. Dal tempo in cui visse san Luigi Maria in poi, la teologia mariana si è tuttavia molto sviluppata, soprattutto mediante il decisivo contributo del Concilio Vaticano II.

Alla luce del Concilio va, quindi, riletta e interpretata oggi la dottrina monfortana, che conserva nondimeno la sua sostanziale validità.

Nella presente Lettera vorrei condividere con voi, Religiosi e Religiose delle Famiglie monfortane, la meditazione di alcuni brani degli scritti di san Luigi Maria, che ci aiutino in questi momenti difficili ad alimentare la nostra fiducia nella mediazione materna della Madre del Signore.

Ad Iesum per Mariam

San Luigi Maria propone con singolare efficacia la contemplazione amorosa del mistero della incarnazione. La vera devozione mariana è cristocentrica. Infatti, come ha ricordato il Concilio Vaticano II, «la Chiesa, pensando a lei (a Maria) piamente e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, penetra con

venerazione e più profondamente nell’altissimo mistero dell’incarnazione» (*Lumen Gentium*, 65).

L’amore a Dio mediante l’unione a Gesù Cristo è la finalità di ogni autentica devozione perché, come scrive san Luigi Maria, Cristo «è il nostro unico maestro che deve istruirci, il nostro unico Signore dal quale dobbiamo dipendere, il nostro unico capo al quale dobbiamo restare uniti, il nostro unico modello al quale conformarci, il nostro unico medico che ci deve guarire, il nostro unico pastore che ci deve nutrire, la nostra unica via che ci deve condurre, la nostra unica verità che dobbiamo credere, la nostra unica vita che ci deve vivificare e il nostro unico tutto, in tutte le cose, che ci deve bastare» (*Trattato della vera devozione*, 61).

La devozione alla santa Vergine è un mezzo privilegiato «per trovare Gesù Cristo perfettamente, per amarlo teneramente e servirlo fedelmente» (*Trattato della vera devozione*, 62). Questo centrale desiderio di «amare teneramente» viene subito dilatato in un’ardente preghiera a Gesù, chiedendo la grazia di partecipare all’indicibile comunione d’amore che esiste tra lui e sua Madre.

La totale relatività di Maria a Cristo, e in lui alla Santissima Trinità, è anzitutto sperimentata nella osservazione: «Ogni volta che tu pensi a Maria, Maria pensa per te a Dio. Ogni volta che tu dai lode e onore a Maria, Maria con te loda e onora Dio. Maria è tutta

relativa a Dio, e io la chiamerei benissimo la relazione di Dio, che non esiste se non in rapporto a Dio, o l'eco di Dio, che non dice e non ripete se non Dio. Se tu dici Maria, ella ripete Dio. Santa Elisabetta lodò Maria e la disse beata per aver creduto. Maria, l'eco fedele di Dio, intonò: "Magnificat anima mea Dominum" (l'anima mia magnifica il Signore).

Ciò che Maria fece in quell'occasione, lo ripete ogni giorno. Quando è lodata, amata, onorata o riceve qualche cosa, Dio è lodato, Dio è amato, Dio è onorato, Dio riceve per le mani di Maria e in Maria» (Trattato della vera devozione, 225).

È ancora nella preghiera alla Madre del Signore che san Luigi Maria esprime la dimensione trinitaria della sua relazione con Dio: «Ti saluto, Maria, figlia prediletta dell'eterno Padre! Ti saluto Maria, Madre mirabile del Figlio! Ti saluto Maria, sposa fedelissima dello Spirito Santo!» (Segreto di Maria, 68).

Questa tradizionale espressione, già usata da san Francesco d'Assisi (cfr. Fonti Francescane, 281), pur contenendo livelli eterogenei di analogia, è senza dubbio efficace per esprimere in qualche modo la particolare partecipazione della Madonna alla vita della Santissima Trinità.

San Luigi Maria contempla tutti i misteri a partire dall'incarnazione che si è compiuta al momento dell'annunciazione. Così, nel Trattato della vera devo-

zione, Maria appare come «il vero paradiso terrestre del nuovo Adamo», la «terra vergine e immacolata» da cui egli è stato plasmato (n. 261).

Ella è anche la nuova Eva, associata al nuovo Adamo nell'obbedienza che ripara la disobbedienza originale dell'uomo e della donna (cfr. Ibidem, 53; Sant'Ireneo, Adversus haereses, III, 21, 10-22, 4). *Per mezzo di quest'obbedienza, il Figlio di Dio entra nel mondo. La stessa croce è già misteriosamente presente nell'istante dell'incarnazione, al momento del concepimento di Gesù nel seno di Maria. Infatti, l'ecce venio della Lettera agli Ebrei (cfr. 10,5-9) è il primordiale atto d'obbedienza del Figlio al Padre, già accettazione del suo sacrificio redentore «quando entra nel mondo».*

«Tutta la nostra perfezione, scrive san Luigi Maria Grignion de Montfort, consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo. Perciò la più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conforma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo.

Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che, tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a Maria, più sarà consacrata a Gesù Cristo» (Trattato della vera devo-